

KRONOS

Quadrimestrale della Federazione Italiana Cronometristi - anno 60° - MARZO 2005



L'addio a Giovanni Paolo II **SALUTIAMO IL PAPA** **CHE PARLO' ALLO SPORT**



XL ASSEMBLEA NAZIONALE STRAORDINARIA F.I.Cr.
BONANTE, PRESIDENTE E SQUADRA VINCENTE





In copertina: *Un salto indietro nel tempo al Giubileo degli sportivi celebrato nel 2000 allo Stadio Olimpico di Roma: un emozionatissimo Michele Bonante, presidente federale, porge il saluto a Sua Santità, Papa Giovanni Paolo II; accanto al Pontefice si riconosce il presidente della Federcalcio, Franco Carraro.*

DIRETTORE
Michele Bonante

DIRETTORE RESPONSABILE
Orazio Chiechi
E-mail: oraziochiechi@virgilio.it

REDAZIONE
Cristina Latessa

DIREZIONE REDAZIONALE
Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.3233792 - Fax 06.36858112
www.ficr.it

REALIZZAZIONE GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA
GRAFICHE EUROSTAMPA
Via S. Milella (z.i.) - 70123 BARI
Tel. 080 5311076 - Fax 080 5311070
E-Mail: info@graficheeurostampa.it

SPEDIZIONE
in abbonamento postale 70%
Filiale di Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6759 del 23/2/1959

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6759 del 23/2/1959

EDITORIALE

Una FICr compatta non teme concorrenza..... **4**
di Michele Bonante

VITA FEDERALE

Ricordando Luciano..... **5**
di Paolo Paolozzi

Bonante, presidente e squadra vincente..... **6**
di Cristina Latessa

Primo piano per i Cronos premiati..... **10**
dalla Redazione

Con l'assist del Coni, più facile andare in... retel..... **12**
di Sergio Nusiner

Il marketing trova spazio sul web..... **14**
di Claudio Reali

Kronos: 60 anni al servizio dei... Cronos..... **17**
di Orazio Chiechi

TECNICA

Un quadriennio ad alta tecnologia..... **19**
di Roberto Morgante

ESPERIENZE

Aosta amarcord: noi, i "padrini" del Finishlynx **22**
di Mauro Brunet

AVVENIMENTI

Ancona: campionati assoluti indoor di atletica leggera..... **23**
di Paolo Paolozzi

IL MIO TEMPO

Chiamiamola Formula Crono..... **25**
di Giancarlo Fisichella

LA PAROLA A...

Mennea e Fiasconaro, record da incorniciare..... **27**
di Jacopo Volpi

OMAGGIO A GIOVANNI PAOLO II

Il Papa che parlò allo Sport..... **29**
di Orazio Chiechi

VITA DELLE ASSOCIAZIONI - NOTIZIARIO

dalla Redazione..... **30**

Una Ficr compatta non teme concorrenza

di Michele Bonante

“Tra i primi impegni c’è quello di cementare il processo di conoscenza, condivisione e partecipazione all’interno della federazione...”

Nella foto in basso: il presidente Bonante in un momento del suo intervento nel corso dell’assemblea di Montesilvano.

Il nuovo quadriennio mi vede ancora alla guida della federazione, stante la volontà di un’assemblea che ha mostrato di voler premiare l’impegno da me profuso in questi anni – con il prezioso supporto degli altri componenti del consiglio direttivo, di tutto lo staff federale e dell’operoso mondo dei cronos – per far compiere un salto di qualità alla nostra organizzazione.

Questa riconferma è, dunque, per me motivo di soddisfazione e di stimolo a proseguire nella direzione intrapresa con tutta la “squadra”. Molta strada è stata fatta ma tanta altra ne dobbiamo percorrere, in un contesto oltretutto sempre più esigente e competitivo. Per farci valere e rivestire quel ruolo guida nell’attività nazionale del crono-

metraggio che ci assegna il nuovo statuto federale è necessario anzitutto pensare e agire come organismo più che mai unitario, compatto e ben sintonizzato in tutte le sue componenti e realtà territoriali, mettendo al bando quei particolarismi ed egoismi che rischiano di sfaldare la nostra aggregazione.

La solidità e l’unità di intenti sono due capisaldi per partire con il piede giusto in quella sfida al mercato che ci ha visti già impegnati nel quadriennio precedente ma che diventa ora più che mai imperativa per conservare e allargare ulteriormente quel “posto al sole” nel panorama del cronometraggio che la Ficr ha sempre avuto.

Tra i primi impegni del nuovo programma presentato a Montesilvano a nome mio e della squadra, e che ha ricevuto il consenso dell’assemblea nazionale, c’è dunque quello di cementare il processo di conoscenza, condivisione e partecipazione all’interno della federazione, incentivando una simbiosi sempre più stretta tra associazioni e organo direttivo. In questa ottica ogni incrinatura o incomprensione che si sia creata, nostro malgrado, negli ultimi tempi deve essere ricomposta pensando al bene della federazione e ai traguardi che l’attendono.

La federazione italiana cronometristi è infatti un corpo solo, con uno spirito forte, che sa come reagire e difendersi da tentativi volti a indebolirla per fini che esulano dall’ambito sportivo e istituzionale. Fortificando sempre più la nostra realtà sarà dunque più facile realizzare a 360 gradi la svolta manageria-



le in cui siamo impegnati e che presuppone, naturalmente, un profondo rinnovamento a tutti i livelli, cominciando da quei gangli vitali della nostra realtà che sono le associazioni. Ci spinge al rinnovamento anche la circostanza di adeguarci al nuovo statuto federale approvato dal Coni e dall'assemblea nazionale.

Il Consiglio federale ha dunque messo subito mano al nuovo regolamento organico ed al nuovo statuto associativo tipo. Ma il consiglio federale ha inteso anche riscrivere il regolamento della Scuola di cronometraggio e le linee guida, non per obbligo di statuto ma perché l'imponesse l'inevitabile "ruggine" che dopo 13 anni dalla sua istituzione cominciava a bloccare i meccanismi.

Rimodellarla e adeguarla al mercato attuale era divenuto imperativo, stante il ruolo importante che riveste questa struttura. Ad essa si sono volute dare anche nuove linee programmatiche per valorizzarne il funzionamento e definirne in maniera chiara e inequivocabile il ruolo istituzionale che le compete, ovvero quello tecnico e di formazione.

In questa ottica il Consiglio federale ha ritenuto, sulla base delle indicazioni del programma del quadriennio, di creare anche un accordo organico e funzionale tra la Scuola e la Commissione tecnica federale, altro punto di forza della nostra struttura. Su questi due organismi la Ficr conta, infatti, per elevare il grado di capacità e professionalità dei nostri associati. Tra le due commissioni è importante si instauri un rapporto bidirezionale, atteso che evoluzione tecnologica, certificazione dei sistemi di cronometraggio, ricerca di mercato e formazione dei tesserati sono e devono essere intimamente connesse e interdipendenti.

A questo ruolo tecnico i due organismi devono essere dedicati e orientati, senza condizionamenti politici o particolarismi che ne devierebbero inevitabilmente compiti e finalità. Per questo anche il coordinamento della Commissione tecnica federale, diversamente dal passato, non è stato affidato a un componente del Consiglio federale. Una netta separazione dei compiti e funzioni non mancherà di portare benefici all'operatività di ciascun organismo

e a far girare il meccanismo come quei cronometri ad altissima precisione che sono il nostro pane quotidiano.

Nel chiudere questo editoriale permettetemi di rivolgere, anche a nome di voi tutti, amici cronos, un pensiero deferente alla memoria di Giovanni Paolo II, di questo grande Papa che ci ha da poco lasciati e a cui saremo sempre grati perché, fra i tanti insegnamenti che ci ha affidato, ci ha indicato anche la strada giusta che il mondo dello sport

deve seguire se vuole conservare e rinsaldare il suo ruolo di baluardo dei più alti valori umani.

Chi, come il sottoscritto, ha avuto il privilegio di incontrarlo, conoscerlo e stringergli la mano non potrà mai dimenticare la luminosità di quello sguardo al tempo stesso fiero e dolce che sapeva parlare al cuore di tutti gli uomini.

RICORDANDO LUCIANO

Luciano Fagnani non è più con noi e i cronometristi e quanti hanno conosciuto questo "old gentleman" dello sport ricco di umanità sanno quanto sia profondo il vuoto che lascia. Fino all'ultimo ha dato il suo rilevante apporto di esperienza e professionalità al Coni provinciale di Ancona di cui è stato per tanti anni instancabile "motore".

Luciano fondò la Sezione Cronometristi di Ancona nel 1945 e per 50 anni dedicò il suo impegno e la sua passione alla Federazione italiana cronometristi di cui fu vice-presidente federale per molti anni.

Nel 1993, avendo superato i 70 anni e, con un po' di rammarico, non potendo più svolgere "cronometraggio attivo", volle dedicarsi completamente alla vita sportiva della sua città: il Coni provinciale, con Fagnani presidente, assunse subito un ruolo centrale e divenne punto di riferimento per tutto il mondo sportivo locale.

Personalmente, voglio ricordarlo come un grandissimo amico da più di trent'anni e "compagno di cronometraggio" in centinaia di manifestazioni sportive in Italia e all'estero.

Negli ultimi anni siamo stati assieme nella Giunta provinciale del Coni e praticamente ci siamo visti tutti i giorni: ci vorrà del tempo per abituarci al suo distacco.



di Paolo Paolozzi

Bonante, presidente e squadra vincente

di Cristina Latessa

Riconfermato alla guida della Ficr per il quinto mandato consecutivo,

Michele Bonante ha puntato sulla forza di un programma di squadra che mette al primo posto il ruolo delle associazioni.

Ma il programma è anche tutta una “fabbrica delle idee”, come dice il titolo, per fare della Ficr una realtà di primo piano nel panorama del cronometraggio sportivo e dello sport nazionale

Michele Bonante guiderà ancora la federazione italiana cronometristi nel prossimo quadriennio olimpico. L'assemblea nazionale riunita a Montesilvano (Pescara) ha dato ancora una volta fiducia (per la quinta consecutiva) al suo timoniere di lungo corso che ha saputo avviare e consolidare il cammino della federazione sui binari della qualificazione e competitività e l'ha anche traghettata fuori della paventata chiusura che aleggiava all'indomani del Decreto Melandri di riforma del Coni. Bonante ha vinto a larga maggioranza sullo sfidante Gianfranco Ravà, “segno che la federazione non è ingessata” – ha osservato il dirigente generale del Coni Guglielmo Petrosino che ha svolto magistral-

mente il suo ruolo di presidente d'assemblea.

Al tavolo d'onore della 40esima assemblea nazionale – composta della parte ordinaria elettiva e di quella straordinaria per l'approvazione di due importanti modifiche dello statuto, quali l'abbassamento dell'età minima da 18 a 16 anni (e l'innalzamento della massima da 50 a 55) per essere tesserati Ficr e la possibilità di costituire comitati regionali dove siano presenti almeno due associazioni anziché le originarie dieci – si sono seduti anche il presidente del Coni provinciale di Pescara, Giovanni Cornacchia, ex azzurro dei 110 ostacoli, la segretaria generale della Ficr, Valeria Squillante, il presidente dell'associazione di Pescara, Adriano Cacciagrano, e il presidente

Nelle foto: a fianco, il presidente Bonante ripreso mentre illustra il programma del prossimo quadriennio. Nella pagina accanto, in alto l'intervento del dirigente generale del CONI, Guglielmo Petrosino, cui è spettato il ruolo di presidente dell'assemblea; in basso a sinistra il presidente dell'associazione di Pescara, Adriano Cacciagrano, e a destra il presidente della federazione nazionale ed internazionale di hockey e pattinaggio a rotelle, Sabatino Aracu, mentre riceve un riconoscimento dal presidente Bonante.





della federazione nazionale nonché di quella internazionale di Hockey e pattinaggio a rotelle, Sabatino Aracu.

L'apertura dei lavori ha avuto momenti di intensa commozione con il ricordo tributato da Bonante all'ex consigliere federale Luciano Fagnani, recentemente scomparso. "Mi piace ricordarlo – ha osservato Bonante – come una persona che ci ha insegnato non solo a essere bravi cronometristi ma anche a essere uomini. Aveva due famiglie, quella

sua naturale e quella dei cronometristi". (Al ricordo di Fagnani è dedicato il contributo del presidente dell'Associazione di Ancona, Paolo Paolozzi, che pubblichiamo a pag. 5).

BONANTE E LA SQUADRA

Ha vinto Bonante, dicevamo, ma ha soprattutto vinto il suo programma di squadra, ovvero la compattezza di una serie di proposte fondate sull'ascolto e la compartecipazione di chi collaborerà al suo fianco nel prossimo quadriennio e di tutte le realtà territoriali. Non mancano le proposte nel programma di Bonante e della squadra che emblematicamente si titola la "fabbrica delle idee". Il primo caposaldo, nonché sottotitolo del programma, è, comunque, "Le associazioni al centro dell'Universo Ficr". In sintesi il programma propone l'individuazione di tre consi-

glieri federali con il compito di raccordo tra le strutture centrali e quelle periferiche. I tre consiglieri – specifica il programma – saranno i "garanti" di questo "processo continuativo di conoscenza, condivisione e compartecipazione". La seconda iniziativa sarà quella di affiancare ai delegati federali presso le varie federazioni sportive quattro-cinque esperti scelti all'interno delle associazioni ritenute più preparate per ciascuno sport, al fine di costituire dei nuclei specializzati ai quali affidare il compito di monitorare costantemente la qualità dei servizi. Ancora, ogni sport avrà un gruppo certificatore per adeguare ed ammodernare il sistema di cronometraggio nel suo complesso. I vari gruppi di certificazione interagiranno sinergicamente creando una sorta di network e saranno anche in contatto e si scambieranno informazioni con la Commissione Tecnica federale e la Scuola federale di cronometraggio.

La terza iniziativa sarà la consulta dei presidenti di associazioni. Per quanto riguarda le due commissioni permanenti riconosciute dalle Carte Federali, la Commissione Tecnica federale e la Scuola federale di cronometraggio, si ritiene essenziale una



IL NUOVO ORGANIGRAMMA FEDERALE

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Presidente

Michele Bonante

Vice Presidente Vicario

Giuseppe Sacco

Vice Presidente

Francesco Pibi

Componenti

Francesco Cacciagrano

Claudio Reali

SEGRETARIO GENERALE

Valeria Squillante

CONSIGLIO FEDERALE

Gerlando Amato

Francesco Cacciagrano

Luigi Canepuzzi

Roberto Ferrando

Bruno Lorenzini

Sandro Micozzi

Francesco Pibi

Claudio Reali

Camillo Roggiery

Antonio Rondinone

Giuseppe Sacco

Giuseppe Tarantino

REVISORI DEI CONTI

Presidente

Giorgio De Franciscis

Componenti

Roberto Bianchetti

Carmine Di Nuzzo

Antimo Menale

Gianfranco Polerani

Supplenti

Michele Doti

Marco Paglioni

UFFICIO PROCURA FEDERALE

Carbone Vincenzo – Procuratore

Antonio Andria – Componente sostituto

Mauro Di Natale – Componente sostituto

Paolo Garuglieri – Componente collaboratore

COMMISSIONE DI DISCIPLINA

Presidente

Antonio Bandiera

Componenti

Nikolaus Chizzali

Roberto Sarmenghi

Supplenti

Luca Di Cicco

Chiara Latorre

COMMISSIONE D'APPELLO

Carla Canonico

Antonio Iacovuzzi

Marisa Molteni

Gabriella Sparano

Diego Verde

Supplenti

Paolo Pasquali

Mario Fodale

CONSIGLIERE DELEGATO AI RAPPORTI CON I FORNITORI DI SOFTWARE

Bruno Lorenzini

CONSIGLIERI DELEGATI AI RAPPORTI CON LA PERIFERIA

Giuseppe Sacco – Nord Italia

Francesco Cacciagrano – Centro Italia e Sardegna

Giuseppe Tarantino – Sud Italia e Sicilia

DIRETTIVO SCUOLA FEDERALE CRONOMETRAGGIO

Francesco Andria – Direttore

Luigi Coccia – Vice Direttore

COMMISSIONE TECNICA FEDERALE

Igor Carpita – Presidente

DELEGATI AI RAPPORTI CON LE FEDERAZIONI CONSORELLE

F.I.H.P.

Francesco Cacciagrano

F.T.Tri.

Luigi Canepuzzi

F.I.N.

Umberto Cimino

C.S.A.I. – (settore rally)

Bruno Lorenzini

**F.M.I. – (settore motocross, minimoto,
supermotard, enduro)**

Sandro Micozzi

C.S.A.I. e F.M.I. (velocità in salita)

Mario Petraglia

F.I.S.E. – F.I.D.A.L. (attività su pista)

Francesco Pibi

C.S.A.I. e F.M.I. (circuiti)

Ferdinando Rapetti

F.C.I.

Claudio Reali

C.S.A.I.-A.S.I. (autostoriche) – F.I.G.H.

Antonio Rondinone

F.I.D.A.L. (attività su strada)

Giuseppe Tarantino

stretta collaborazione tra di loro e si sottolinea che non necessariamente a capo, come coordinatore, dovrà essere designato un componente del Consiglio federale. Se infatti è stato così per la Scuola federale di cronometraggio, la Ctf era stata invece sinora affidata a un membro del Consiglio. Nel nuovo programma si esprime invece la preferenza per una “diversificazione” che garantisca la specificità tecnica della struttura. Per quanto riguarda le equipe specialistiche, stante che “indietro non si torna” – come ha sottolineato Bonante –, viste le esigenze del mercato e le richieste delle federazioni, è importante invece adoprarsi per la massima integrazione tra queste e i cronometristi locali sui campi di gara.

Si nota nel programma anche come le equipe devono saper assolvere pure ad un compito molto qualificante: diffondere il sapere del cronometraggio e migliorare le prestazioni di base.

Il programma ribadisce anche la necessità per la Ficr di avere un ruolo guida nell’attività del cronometraggio e questo non solo in base al riconoscimento trovato nel nuovo statuto federale del Coni che pure rende orgogliosi “e rappresenta un notevole successo politico della federazione” ma per la capacità dei cronos di meritarsi e attrarre i clienti in virtù della qualità dei servizi.

La federazione, si legge nel pro-

gramma, “questa squadra al completo ne è convinta, riuscirà sempre a vincere la concorrenza, ancorchè sempre più agguerrita e preparata in termini di uomini e mezzi se saremo sempre in grado di garantire: professionalità, tecnologia avanzata, qualità dei servizi e managerialità e correttezza nei comportamenti. Ma soprattutto se saremo capaci di prevenire e anticipare le richieste sino al punto, quasi, di orientare il mercato del cronometraggio sportivo”.

Nel programma si accentua anche l’importanza di attuare e incentivare una politica di “vendita dei servizi e promozione dell’immagine”. Questo implica la necessità della figura di un consulente marketing che progetti e pianifichi e organizzi i suddetti servizi e che la federazione ha fortunatamente già individuato al suo interno a costo zero.

Ha accettato la sconfitta con fair-play – andando a stringere la mano a Bonante nel corso della colazione seguita alla votazione – l’ex consigliere federale Gianfranco Ravà che opponeva la sua candidatura al presidente uscente. “Una sfida portata avanti in autonomia – ha tenuto a sottolineare l’avvocato romano – e non in quanto specchio di qualcuno”. Ravà ha presentato un programma incentrato in particolare su due punti: una nuova gestione federale adeguata ai tempi e un ruolo più partecipe del consiglio federale.

PRONTI ALLE SFIDE

In conclusione del suo programma, Bonante ha ricordato anche quali sono le manifestazioni di alto livello che attendono i cronos: nell’immediato l’European Youth Olympic Festival 2005 e, a breve, i Giochi del Mediterraneo di Pescara 2009 dove Bonante è stato anche cooptato nel comitato organizzatore dal presidente Aracu.

L’annuncio di questa nomina è giunto dallo stesso Aracu nel corso del suo intervento all’assemblea in cui ha inoltre rimarcato come “La Ficr è una federazione veramente importante e il cui ruolo è destinato a crescere sempre di più”.

Parole di riconoscimento per il servizio svolto dai cronos sono giunte anche da Petrosino e Cornacchia. “Conosco l’importanza del vostro lavoro – ha osservato il dirigente generale del Coni – in quanto sono arbitro benemerito di pallacanestro e anche il mio è settore di servizio”. “Andate fieri di quello che fate – ha esortato Petrosino – e dell’hobby che avete”.

“I cronos sono innamorati della loro attività – ha rimarcato l’ex ostacolista azzurro – tanto più da apprezzare in quanto, a differenza dell’atleta, non c’è neanche il riconoscimento delle luci della ribalta. Per questo vi ringrazio e vi invito a collaborare al traguardo dello sport per tutti”.

Nel corso dell’assemblea si è anche provveduto alle tradizionali premiazioni per cronos, dirigenti periferici e istruttori tecnici federali giunti al traguardo dei 25, 50 e 60 anni (per i primi) e dei dieci anni di attività (per i secondi e terzi).

Fuoriprogramma, ma non meno applaudita, la premiazione che ha riguardato Giancarlo Mondì, Luigi Francescato e Giorgio Chinellato quali ideatori e propulsori, assieme a Giovanni Fresia, della Scuola Federale di cronometraggio.

Fuoriprogramma, ma non meno applaudita, la premiazione che ha riguardato Giancarlo Mondì, Luigi Francescato e Giorgio Chinellato quali ideatori e propulsori, assieme a Giovanni Fresia, della Scuola Federale di cronometraggio.



Primo piano per i Cronos premiati

dalla Redazione

In queste pagine il lungo elenco dei cronometristi che, in occasione della XL Assemblea Nazionale, hanno ricevuto riconoscimenti per i 25, 50 e 60 anni di attività alle spalle; premiati anche i cronometristi con 10 anni di cariche federali e gli Istruttori tecnici federali con 10 anni di servizio

ISTRUTTORI TECNICI FEDERALI CON 10 ANNI DI CARICA

Carrara	Sartori Luca
Catania	Furnò Francesco
Catanzaro	Abiuso Francesco
Lodi	Cascianelli Fabio
Macerata	Piccini Patrizio
Palermo	La Valva Antonio
Pistoia	Maffucci Giovanni
Torino	Mondo Gian Carlo
Udine	Francescano Luigi
Venezia	Chinellato Giorgio

PREMIATI PER 10 ANNI DI CARICHE FEDERALI

Bolzano	Stegher Mario
Chieti	Di Nardo Luigi
Chieti	Molinari Franco



Formia	Testa Maria Rita
Genova	Ponzano Silvano
La Spezia	Morachioli Alcide
Lodi	Gattuso Vittorio
Milano	Polerani Gian Franco
Pordenone	Bortolin Roberto
Prato	Tassi Patrizio
Rieti	Di Fazi Marco
Trapani	Napoli Salvatore

PREMIATI PER 25 ANNI DI ATTIVITA'

Agrigento	Oro Michele
Alessandria	Amelotti Pietro
Arezzo	Canaccini Rossana
Arezzo	Cepparulo Nicola
Arezzo	Cocchi Federico
Asti	Cassulo Walter
Bari	Campanale Giacomo

Nelle foto, alcuni dei premiati: a destra, Maria Rita Testa; in alto, Gianfranco Polerani premiato dal segretario generale Valeria Squillante. Nella pagina a fianco: in alto, a sinistra Roberto Bortolin premiato dal presidente Bonante, a destra Demetrio Fortugno; in basso, a sinistra Salvatore Napoli e a destra Alessandro De Crescenzi.

Con l'assist del Coni, più facile andare in... rete!

di Sergio Nusiner

Il nuovo sito federale è frutto della collaborazione con la neonata società informatica del Coni, Coni-Net.

Proprio la Ficr ha aperto la strada nel progetto-pilota della nuova società di mettere il server Coni a disposizione di tutte le federazioni, con ovvi risparmi sui costi e il vantaggio di un adeguamento più immediato alle necessità di servizio.

Nuova grafica, lo "strillo" di copertina che evidenzia il fatto del giorno come in ogni buon giornale, nuove aree per farci conoscere di più al pubblico ma anche per favorire al meglio la comunicazione interna, come nel caso dell'edicola federale arricchita dalla pubblicazione tempestiva di tutti i verbali federali.

Tutto questo è il nuovo sito internet della Ficr, un'opera "made in Coni", visto che è frutto dell'ela-

borazione della speciale area informatica del Coni, Coni-Net, in collaborazione con la nostra federazione.

Proprio per la sua vocazione altamente tecnologica, la Ficr è stata scelta tra le federazioni pioniere di questo progetto curato dalla nuova società del Coni di predisporre il sito a ciascuna federazione consentendole di appoggiarsi sul server stesso del Coni.

La collaborazione con Coni-Net è stata subito fattiva ed in particolare è spettato al sottoscritto di affian-



Nelle foto: a fianco, il presidente Bonante mentre dialoga con Sergio Nusiner (al centro) e Roberto Morgante; nella pagina seguente la home page del nuovo sito federale.



care gli esperti della società nella gestazione del nuovo sito.

Il risultato è stato di essere la prima federazione del Coni ad avere sia la connettività con il sistema che la disponibilità del nuovo sito.

Quest'ultimo si presenta come un'evoluzione del precedente, nel senso che ne mantiene grosso modo l'impianto che si era dimostrato pratico e funzionale ma lo affina ulteriormente, consentendo una fruizione più snella dell'informazione e anche la possibilità di un più tempestivo adeguamento alle necessità di servizio.

In quanto responsabile interno posso infatti provvedere direttamente alle modifiche necessarie, senza dover ricorrere, come in precedenza, al provider.

Di rilievo anche l'impostazione di avere due distinte aree web: l'Internet rivolta al mondo esterno e l'Intranet dedicata alla popolazione aziendale.

La comunicazione internet tra i cronos ha certamente acquisito un'importanza e un peso crescente negli ultimi quattro anni. Ricordo che all'avvio del sito federale nel 2001 arrivavano in segreteria federale tre-quattro messaggi di posta elettronica al giorno.

Ora, invece, stiamo su una media di 40 e-mail giornaliere pervenute sui quattro indirizzi della segreteria federale.

Internet è diventato veramente un ponte reale e ideale di collegamento tra tutti i nostri associati. Indubbia, inoltre, la sua utilità di

veicolo di studio e aggiornamento tecnico, tanto che la federazione già da qualche anno guarda all'e-learning come miglior alleato nella formazione dei cronos.

A questo proposito l'area e-learning è cresciuta negli ultimi tempi con le pubblicazioni a cura degli istruttori tecnici federali ma internet è anche formidabile strumento di marketing, un modo per far conoscere a tutti lo spessore dei nostri servizi nelle varie discipline.

Il nostro sito, su cui appaiono tempestivamente i risultati delle gare curate dalle associazioni, si propone anche come terreno fertile per la raccolta pubblicitaria stante che i "click" di atleti, tecnici, stampa e dintorni certamente non mancano, anzi sono in continuo crescendo.

Il marketing trova spazio sul web

di Claudio Reali

Tutti i servizi offerti dalla Ficr nelle varie discipline avranno ampia visibilità sul sito federale, come vetrina per attrarre ulteriori clienti e sponsor. Il servizio nel ciclismo inaugura la serie

Nell'ottica di applicare strategie di marketing è stato inserito nel sito federale una nota di presentazione relativa alla predisposizione dei servizi nelle manifestazioni ciclistiche. Il fine è quello di presentare ai visitatori, che accederanno al sito web, quanto la Federazione Cronometristi ha programmato per l'attività 2005.

Ai lettori di questo articolo è invece più ampiamente descritto come deve essere organizzato un servizio di cronometraggio nella disciplina ciclistica.

Il ciclismo fin dalle origini è stato uno sport molto popolare, cui si assisteva appostandosi ai bordi delle strade o al traguardo. Oggi il ciclismo di cui la gente parla è quello visto in televisione.

La sensazione diretta e personale

della corsa è un ricordo di chi era bambino nel dopoguerra, rinnovato oggi dalle folle plaudenti delle tappe alpine: una lunga attesa sul ciglio della strada, una festosa carovana pubblicitaria, la staffetta della polizia, l'auto del direttore di corsa e del giudice d'arrivo con a bordo il cronometrista addetto al seguito della corsa. E' tutto una gran festa, una splendida giornata che fa vivere l'emozione di vedere il proprio idolo nelle prime posizioni, in un duello con il gruppo che nello sprint finale taglia il traguardo. Il popolo spettatore si pone la domanda: "ha vinto?" Lo speaker dopo un breve periodo comunica: "dal finish gestito dai cronometristi è risultato vincitore l'idolo".

La Federazione Italiana Cronometristi ha sempre tenuto in giusta considerazione la disciplina ciclistica, nella quale è coinvolta con altre soggetti.

Il ruolo del cronometrista è determinate nelle manifestazioni ciclistiche, è il braccio destro del giudice d'arrivo a cui è affidato il compito di redigere l'ordine d'arrivo. Molto spesso, quando il gruppo ne transita sotto il traguardo, l'opera dei cronometristi diventa necessaria e determinante: grazie alle strumentazioni in uso riescono a fotografare ed attribuire il tempo impiegato ai corridori.



Per questo la FICR ha investito in tecnologia e nella formazione del personale. Per gli investimenti tecnologici è attenta nelle scelte di apparecchiature di ottima qualità, effettua ricerche sul mercato basate sulle richieste che provengono dai soggetti interessati alla disciplina. Per la formazione riunisce periodicamente il personale tenendo seminari e corsi di aggiornamento.

I punti di forza dei cronometristi sono:

La passione per lo sport

L'adeguata preparazione

L'esperienza

La conoscenza delle apparecchiature e del software di gestione

La formazione

I punti di debolezza dei cronometristi sono:

Lo stress

L'impegno per i giorni nei quali è in servizio

Il sovraccarico di lavoro

L'allontanamento dal posto di lavoro

Per offrire maggiore professionalità, nelle gare ciclistiche professionistiche e dilettantistiche internazionali, la Federazione ha costituito una equipe specialistica. Essa è composta da cronometristi esperti della materia e delle apparecchiature utilizzate. Una richiesta venuta anche dalla Federazione Ciclistica Italiana, che ha voluto al suo fianco la Federazione Cronometristi.

L'impegno della Federazione, espletato dai Cronometristi tesserati, si estrinseca nei servizi effettuati nelle gare a Cronometro, in Linea ed a Tappe.

Nelle gare a Cronometro il Cronometrista gestisce la partenza, uno o più intermedi e l'arrivo.

In partenza il ciclista prende il



via agli ordini del cronometrista che effettua il conto alla rovescia al termine del quale il cronometro scrivente è messo in azione. La parteci-

del concorrente transitato all'intermedio e giunto all'arrivo.

All'intermedio il cronometrista rileva il tempo del ciclista transitato con uno scrivente ed il pressostato che viene steso sul piano stradale.

La visualizzazione del tempo di transito avviene sul tabellone elettronico e trasmesso alla partenza ed arrivo.

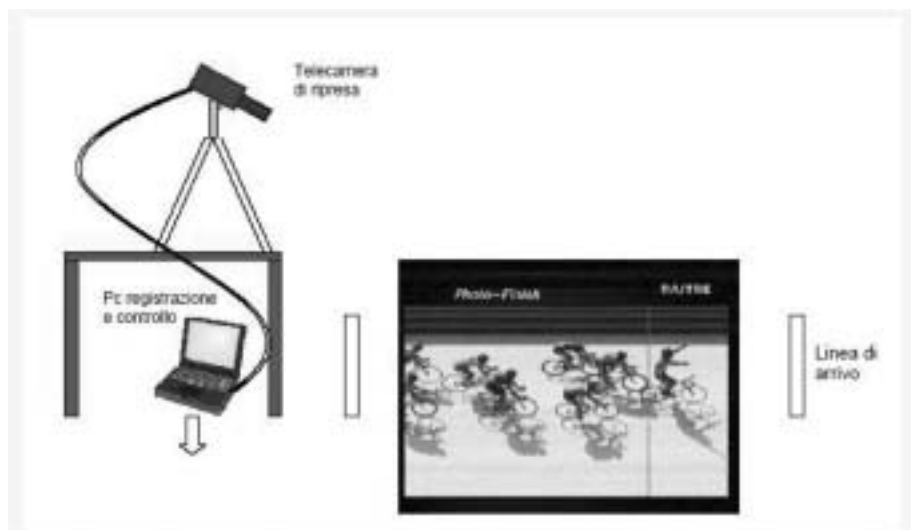
All'arrivo i cronometristi predispongono il pressostato o la cellula, lo scrivente ed il tabellone. Il tempo viene rilevato in automatico, al centesimo di secondo e trasmesso al tabellone dal quale lo speaker legge le informazioni per la diffusione.

Nelle gare in linea i Cronometristi rilevano del transito dei ciclisti per mezzo del Finish Lynx,



pazione delle persone presenti è importante ed i cronometristi curano l'aspetto informativo predisponendo un tabellone che visualizza il tempo

Nelle gare a tappe l'organizzazione di un servizio di cronometraggio è la sequenza di più giornate, in cui si sommano i tempi dei ciclisti

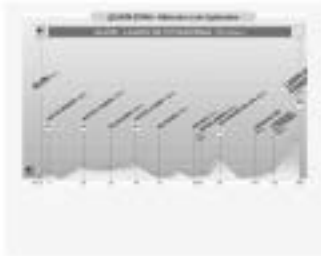
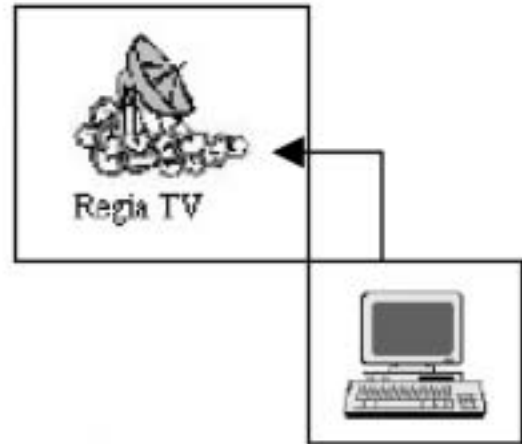




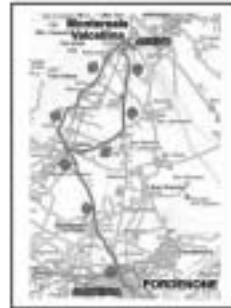
che transitano al traguardo. Si rilevano i tempi e si fotografano gli arrivi dei concorrenti, l'opera dei cronometristi nella tappa si conclude con l'elaborazione delle varie

alla sistemazione delle apparecchiature:

- due Finish Lynx, posti su due castelletti al traguardo, uno di fronte all'altro, secondo lo schema predisposto dalla Federazione;
- cinque computer, due per la gestione dei



Percorso



classifiche.

Il servizio prevede un cronometrista al seguito della corsa che rileva il tempo di partenza e fornisce la velocità media durante la competizione ed in caso di passaggio a livello chiuso applicherà quanto previsto dal regolamento.

Il gruppo più numeroso, cinque in tutto, si trova all'arrivo e provvede

Finish Lynx, uno per l'elaborazione delle varie classifiche, uno per la gestione del transponder, uno per lo speaker, eventuali altri per la stampa;

- tre stampanti;
- due orologi scriventi, uno per il rilevamento manuale del tempo di transito dei ciclisti ed uno per la visualizzazione sui tabelloni del

tempo e della media.

Per il collegamento con la regia televisiva, la Ficur dispone di un computer e di un software per la gestione della video grafica con cui sono effettuate le sovrimpressioni delle immagini televisive con le classifiche, il tempo a scorrere del ciclista, informazioni sulle tappe, sui concorrenti e quanto altro richiesto dal regista.

Nell'ultimo anno la federazione Italiana Cronometristi ha adottato il sistema dei transponder.

Piccolo dispositivo applicato sulla bicicletta del ciclista che, al transito sull'antenna sistemata al traguardo d'arrivo, trasmette un segnale codificato di riconoscimento del concorrente al decoder che è collegato al computer. Il sistema permette di conoscere tutti i passaggi degli atleti in tempo reale, potendo quindi velocemente elaborare una prima classifica ufficiale.



Kronos: 60 anni al servizio dei... Cronos

Era il settembre del 1945 quando l'avvocato romano Cesare Sindaci – che qualche mese prima era stato chiamato a presiedere, in qualità di reggente, l'appena ricostituita Federazione Italiana Cronometristi – firmava il primo numero di “Cronos”, che nasceva come “pubblicazione mensile” della Federazione.

Non più un “Bollettino” ma un “organo ufficiale”, presentando il quale Sindaci scriveva testualmente: *“Questo è un giornale che, pur non avendo eccessive pretese, cerca di essere il più gradito possibile a tutta la massa di Cronometristi e, pertanto, malgrado la sua veste tipografica non potrà essere lussuosa a causa degli elevati costi della stampa, carta e clichés, sarà oggetto di tutte le nostre più particolari cure, sia come scelta del materiale che come impaginazione e distribuzione della materia. Contrariamente a quanto fu fatto in passato, il “Cronos” – continua Sindaci – non sarà un semplice bollettino d’informazioni, raccolta preminentemente di atti ufficiali, circolari ecc., ma un vero e proprio giornale nel quale verranno trattati ampiamente i vasti problemi*

di Orazio Chiechi

Testimone attento e “super partes” di sessant’anni di vita federale, Kronos è strumento fondamentale in un’epoca in cui la comunicazione è attività strategicamente importante per qualsiasi azienda



Non più un “Bollettino” ma un “organo ufficiale”, presentando il quale Sindaci scriveva testualmente: *“Questo è un giornale che, pur non avendo eccessive pretese, cerca di essere il più gradito possibile a tutta la massa di Cronometristi e, pertanto, malgrado la sua veste tipografica non potrà essere lussuosa a causa degli elevati costi della stampa, carta e clichés, sarà oggetto di tutte le nostre più particolari cure, sia come scelta del materiale che come impaginazione e distribuzione della materia. Contrariamente a quanto fu fatto in passato, il “Cronos” – continua Sindaci – non sarà un semplice bollettino d’informazioni, raccolta preminentemente di atti ufficiali, circolari ecc., ma un vero e proprio giornale nel quale verranno trattati ampiamente i vasti problemi*

Nelle foto: a sinistra la prima pagina del primo numero di “Cronos”, datato settembre 1945; nella pagina seguente: in alto a sinistra la prima pagina del numero dedicato alle Olimpiadi di Roma del 1960; a destra la copertina di Kronos del settembre 1990: una vera rivoluzione grafica; in basso a destra la copertina che nell’aprile 2001, celebrando gli 80 anni della Federazione, presenta l’ennesima ed attuale impostazione grafica.



del cronometraggio, articoli tecnici e propagandistici, varietà e curiosità – naturalmente sempre inerenti il cronometraggio – piccola posta, una rubrica inerente lo sport e quant'altro possa interessare tutti i lettori. Il "Kronos", insomma, sarà un giornale completo e soprattutto sarà una palestra unicamente riservata a tutti i cronometristi della F.I.C., i quali potranno esternare le loro proposte, desideri e idee che certamente saranno di valido aiuto ai nostri modesti sforzi."

A rileggerla oggi, quella presentazione, non può sfuggire l'eccezionale attualità del messaggio: Kronos, infatti, ad onta del trascorrere del tempo e del succedersi di numerosi altri Presidenti alla guida della Federazione, ha mutato, sì, la veste tipografica e l'impaginazione – segno anche dell'evolversi dei tempi –, ha corretto la periodicità, ma ha continuato e continua, tutt'oggi, a tener fede alla sua "mission" originaria. Testimone attento e "super partes" di 60 anni di vita federale, importante in quel primo dopoguerra per dar voce ad una Federazione "risorta a nuova vita grazie alla fede e alla costanza di tutti i cronometristi" - come scriveva lo stesso Sindaci -, ancor più importante per la F.I.Cr. del terzo millennio, epoca in cui la comunicazione è, inconfutabilmente, una delle attività strategicamente più importanti di qualsiasi azienda.

Tutti "comunicano" qualcosa, in modo consapevole o meno: è, allora, opportuno e importante saper utilizzare questo flusso di informazioni verso l'esterno in maniera da renderlo coerente con la propria realtà, il proprio ruolo.

Di qui il "taglio editoriale" che il Presidente Bonante – nel dettare i criteri complessivi di ammodernamento della Federazione – ha inteso assegnare a "Kronos" edizione terzo millennio, realizzando un mezzo di comunicazione che sapesse fondersi con tutti gli altri strumenti offerti dall'epoca della "multimedialità", senza farsi "travolgere" da Internet.

Perché, come ben dice Giancarlo Libragli nel suo "L'umanità di Internet", "...l'internet non è un "mezzo" ma un sistema, un complesso di risorse in cui si possono realizzare diverse forme di comunicazione. Non è "un mondo a parte". Nessuno usa "solo" l'internet. Quando nascono nuovi sistemi di comunicazione, si aggiungono a quelli che c'erano - non li sostituiscono."

E' la filosofia comunicativa cui si è ispirata la F.I.Cr. quando ha saputo rendere complementari un rinnovato e più snello "Kronos" ed un sito federale efficacemente articolato, costruito su misura per le moderne esigenze di una moderna Federazione Cronometristi.

Oggi, nel festeggiare i suoi 60 anni, Kronos può guardare con serenità ed



ottimismo al suo futuro, perché sa di poter continuare a contare sulla forza di una "redazione" senza eguali per numero di componenti e competenza: quella "redazione" siete Voi, amici cronometristi italiani, cui va il nostro affettuoso e sincero grazie per la vostra preziosa collaborazione.



Un quadriennio ad alta tecnologia

Sistemi transponder attivi AMB

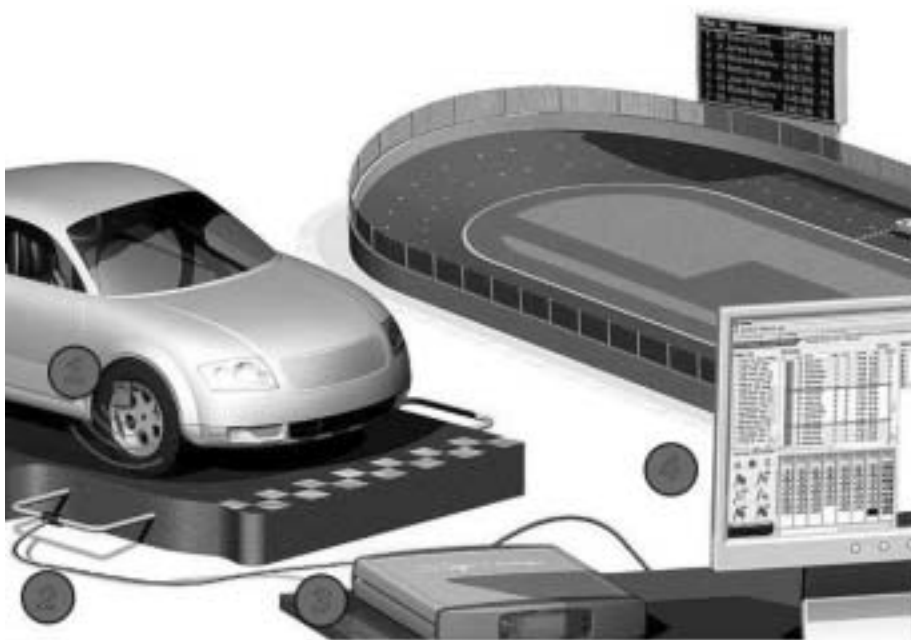
La tecnologia Transponder attivi AMB si basa sui seguenti componenti:

1) Transponder attivo montato sull'oggetto da cronometrare (vettura, kart, moto, bicicletta, ecc.). Il transponder è dotato di batteria di alimentazione interna ed al passaggio sull'antenna emette il suo nume-

denza della linea di traguardo.

3) Decoder che memorizza i numeri di identificazione ricevuti dai transponder, li associa al tempo di transito e li trasmette al computer per la gestione del cronometraggio.

4) Computer per la gestione del cronometraggio che riceve i dati dal decoder associa gli stessi ai concorrenti in gara ed elabora le classifiche.



Sistema Transponder AMB

ro di identificazione univoca.

2) Antenna o loop di rilevamento composta da un filo elettrico inglobato nell'asfalto o appoggiato sulla superficie della pista in corrispon-

AMB TranX 160

E' il sistema di cronometraggio attualmente in dotazione alle undici équipes specializzate per il cronometraggio del Kart. Sostituisce il pre-

di Roberto Morgante

Nel quadriennio appena trascorso la Federazione ha acquisito molte nuove apparecchiature per il cronometraggio, tra le quali vari sistemi di cronometraggio con transponder;

- per il cronometraggio dei Kart, del Motocross, del Ciclismo e della velocità in circuiti i sistemi AMB basati su tecnologia transponder attivi;
- per il cronometraggio delle gare di massa i sistemi DAG basati su tecnologia transponder passivi.

In questo articolo vengono brevemente descritte le modalità di funzionamento e le principali caratteristiche tecniche

cedente sistema AMB 400 ormai obsoleto.

Rispetto al precedente sistema il numero dei concorrenti in gara non è più limitato a 40 ed i transponder possono anche essere personali dei concorrenti in quanto il loro numero di identificazione è univoco. La velocità massima di passaggio sull'antenna è di 160 chilometri all'ora.

Il transponder, del peso di 95 grammi, può essere posizionato ad un'altezza massima di 30 centimetri rispetto all'antenna. La durata della carica degli accumulatori interi al transponder è di circa 3 giorni, dopo una carica completa.

Il decoder è alimentato a 12V, permette il rilevamento di tempi con una risoluzione di 0,003 secondi e può essere collegato al computer sia tramite RS232 che TCP/IP.

Il loop di antenna può essere installato su piste con una larghezza massima di 10 metri, ad un massimo di 100 metri dal decoder.

AMB MX

È il sistema adatto per il cronometraggio di gare di motocross e supermotard ed è in dotazione all'equipe motocross. La velocità massima di passaggio sull'antenna è di 120 chilometri all'ora. Il transponder può essere posizionato ad un'altezza massima di 75 centimetri rispetto all'antenna e pesa circa 90 grammi. La durata della carica degli accumulatori è di circa 3 giorni.

Il decoder è alimentato a 12V, permette il rilevamento di tempi con una risoluzione di 0,001 secondi e può essere collegato al computer sia tramite RS232 che TCP/IP.

Il loop di antenna può essere installato su piste con una larghezza massima di 30 metri, ad un massimo di 100 metri dal decoder.

AMB ELITE

È il sistema adatto per il cronometraggio del ciclismo, delle corse podistiche, del pattinaggio. È in

dotazione all'equipe ciclismo. La velocità massima di passaggio sull'antenna è di 60 chilometri all'ora. Il transponder può essere posizionato ad un'altezza massima di 60 centimetri rispetto all'antenna.

L'autonomia prevista della batteria interna è di 1.000.000 di passaggi sull'antenna.

Il decoder è alimentato a 12V, permette il rilevamento di tempi con una risoluzione di 0,003 secondi, ha una memoria pari a 25.000 passaggi e può essere collegato al computer sia tramite RS232 che TCP/IP.

Il loop di antenna può essere installato su piste con una larghezza massima di 12 metri, ad un massimo di 100 metri dal decoder.

AMB TranX 260

È il sistema di cronometraggio di proprietà federale attualmente in dotazione all'autodromo di Adria.

La velocità massima di passaggio sull'antenna è di 300 chilometri



Transponder AMB 160



Transponder AMB MX



Transponder AMB Elite



Transponder AMB TranX 260



Transponder montato sulla bicicletta



Transponder fissato alla caviglia e antenna



Decoder AMB

all'ora. Il transponder può essere posizionato ad un'altezza massima rispetto all'antenna di 50 centimetri per le auto e 1 metro per le moto. La durata della carica degli accumulatori interi al transponder è di circa 3 giorni, dopo una carica completa.

Il decoder è alimentato a 12V, permette il rilevamento di tempi con una risoluzione di 0,002 s e può essere collegato al computer sia tramite RS232 che TCP/IP.

Il loop di antenna può essere installato su piste con una larghezza massima di 30 metri, ad un massimo di 100 metri dal decoder.

Sistema transponder passivi DAG

I sistemi a transponder passivi basano il loro funzionamento su microchip assegnati a ciascun concorrente che, sprovvisti di batterie, vengono alimentati dal campo generato dall'antenna posizionata sul traguardo e, una volta attivati, trasmettono il proprio codice di identificazione.

Sono adatti per il cronometraggio di gare di massa nelle quali è importante l'identificazione dei concorrenti e non sono richieste elevate precisioni di cronometraggio.

I microchip del sistema DAG vengono inglobati direttamente nei pettorali o incollati sugli stessi.

L'antenna, del tipo a portale, può avere larghezze comprese tra 2,30 e 10 metri.

I numeri dei pettorali trasmessi dai microchip che transitano sotto l'antenna vengono memorizzati ed

associati ai tempi di passaggio in una "BlackBox" collegata all'antenna ed al computer per l'elaborazione delle classifiche.

Il rilevamento dei passaggi può essere effettuato anche tramite "Badger" manuali che possono essere appoggiati al pettorale da addetti posizionati dopo il traguardo e trasmettono i passaggi, via radio, alla "BlackBox".

Se un pettorale non è stato rilevato dall'antenna principale posta sul traguardo, il sistema inserisce automaticamente il rilevamento effettuato con il "badger" nella corretta posizione cronologica.

La tecnologia DAG ha diversi vantaggi rispetto ad altri sistemi basati su transponder passivi:

Sfruttando la possibilità di colloquio bidirezionale tra black box e microchip, il sistema può disattivare la trasmissione dai microchip già

riconosciuti che sono ancora presenti nel campo di azione dell'antenna, permettendo il riconoscimento di molti chip contemporaneamente (diverse centinaia al minuto).

L'antenna ha una struttura molto semplice e non è richiesto l'allestimento di complicate reti di tappeti/antenne per permettere il riconoscimento contemporaneo di molti concorrenti.

I microchip vengono programmati direttamente con il numero di pettorale e, pertanto, non è necessario effettuare abbinamenti tra codice del transponder ed il numero di pettorale nel software di gestione della gara.

Il costo contenuto dei singoli chip permette di addebitarli senza la necessità di dover recuperare i transponder a fine gara.



Antenna DAG



Badger



BlackBox DAG



Lettura del microchip sul pettorale con il Badger

Aosta amarcord: noi, i “padrini” del Finishlynx

di Mauro Brunet

Il ricordo di una pagina di storia federale riguardante un'apparecchiatura che sta cambiando il modo di vedere gli arrivi molto ravvicinati: il Finishlynx

Quello che ora sto per raccontare potrebbe essere un piccolo tassello della storia della nostra federazione e, in particolar modo, su un'apparecchiatura che sta cambiando il modo di vedere gli arrivi molto ravvicinati: il Finishlynx.

In Associazione mi è stato chiesto perché solo oggi a distanza di nove anni porto a conoscenza di questo fatto; allora vi spiego il perché: per prima cosa non ho mai avuto forse il coraggio di mettermi a scrivervi; per seconda cosa man mano che passa il tempo non c'è numero di Kronos ove non si parli di qualche manifestazione dove è stato usato questo apparecchio o di qualche miglioramento che lo riguarda. Era il 27-28 gennaio 1996 quando a Courmayeur venivano organizzati i “Campionati Mondiali Junior di Short Track”.

Sempre a Courmayeur, quindici giorni prima, avevamo cronometrato un'altra gara di short track valida come qualificazione nazionale e come fotofinish avevamo la collaborazione dell'Associazione di Torino con il collega Gino Bianco attrezzato con un Omega ed i relativi bagni di acidi.

Per i mondiali l'aspettavamo ma, ahimè, il nostro servizio era ridotto al semplice cronometraggio elettrico con funzioni di manuale; ma allora chi faceva il cronometraggio con servizio di fotofinish?

Il giorno della gara, mentre predisponavamo la cellula con rifrangente, i cavi di collegamento al trasduttore per la pistola delle partenze dal lato opposto della pista, notiamo che vicino e dietro di noi si stavano preparando altri crono, a noi sconosciuti, con un computer portatile e stampante: in linea con la linea di arrivo una micro camera montata su di un treppiede ad una altezza di circa 2 metri, un collegamento al nostro cavo per le partenze ed erano pronti al servizio. La curiosità era grande da ambo le parti: loro per vedere quanto potesse essere preciso il nostro cronometraggio, noi per vedere come avrebbero

cronometrato solo col computer.

Alle prime batterie di qualificazioni i tempi erano identici in quanto i distacchi tra i concorrenti erano piccolissimi ma ancora cronometrabili con apparecchiature senza fotofinish: e, in effetti, questi crono “mister x” erano dei crono americani rappresentanti della “Finishlynx” che si stupivano e si congratulavano per il nostro operato.

Durante gli intervalli per il rifacimento del ghiaccio, oltre a sorseggiare qualcosa di caldo, con molta cortesia e gentilezza ci facevano vedere gli arrivi da fotofinish al millesimo di secondo e, volendo, anche oltre; noi, abituati a vedere le solite pellicole, naturalmente anch'esse precise, eravamo tuttavia esterrefatti nel vedere come la scienza e la tecnica applicata ad essa potessero dare questi risultati. A loro dire questa trasferta in Italia doveva servire per un lancio sul nostro mercato e non sapevano che in Italia esisteva la Ficr, in quanto prima di venirvi erano stati in Francia per contattare società che fornivano servizi di cronometraggio (in Francia non esiste una Federazione di Cronometraggio) e pensavano che anche in Italia fosse così.

Naturalmente, al termine dei tre giorni di gare ci siamo scambiati le nostre spallette, fornendo loro, naturalmente, l'indirizzo della sede Ficr di Roma per poter proporre il loro prodotto. Ancora oggi, a distanza di nove anni (forse dopo la prima in assoluto in Italia), ogniqualvolta su Kronos si parla di Finishlynx ricordo con un po' di orgoglio di avere forse questo merito, essere stato, cioè, con i miei colleghi promotore dell'arrivo in Italia di quell'apparecchio. Lascio a voi l'arduo compito di rispondermi anche in posta elettronica (brunet_m@libero.it); se con le date da me fornitevi e con i vostri contatti riuscirete a risalire all'arrivo in Italia del finishlynx.

A proposito, al servizio con me c'erano i colleghi Tommaso Ravagli Ceroni e Alessandro Pasqualotto.

Ancona: campionati assoluti indoor di atletica leggera

II 18 e 19 febbraio 2005 si sono svolti in Ancona i Campionati Assoluti Indoor di atletica leggera, disputati nel nuovo Palaindoor, unico in Italia, destinato esclusivamente a tale disciplina sportiva.

E' stata veramente una corsa contro il tempo riuscire a predisporre "il tutto" se si pensa che la messa in opera della pista è iniziata appena un mese prima dell'evento.

I cronometristi dell'Associazione di Ancona, fin dall'inizio, quando ancora il progetto era solo sulla carta, sono stati chiamati a collaborare con

la FIDAL e con i tecnici del Comune di Ancona per dare suggerimenti idonei a rendere "ottimale" la funzionalità dell'impianto per quanto riguarda il sistema di cronometraggio, tenendo conto che le manifestazioni previste saranno ai massimi livelli nazionali e internazionali.

La presenza di alcuni di noi sul campo, negli ultimi 10-15 giorni prima dell'inaugurazione, è stata letteralmente a tempo pieno (mattino, pomeriggio e qualche volta la sera) per la messa in opera di chilometri di cavi (tutti incanalati sotto la pista) e relativi collegamenti.



di Paolo Paolozzi

Dietro la prima...
un grande lavoro

Nelle foto: a sinistra la postazione di lavoro dei cronos di Ancona; nella pagina seguente un bellissimo totale della pista di atletica del nuovo Palaindoor di Ancona.



Ogni giorno c'era da risolvere qualche nuovo problema, ma quello più grande è emerso quando la "tracciatura" della pista, contrariamente a quanto previsto sul progetto, ha determinato lo spostamento della linea d'arrivo della pista esterna non più in asse con la linea d'arrivo interna dei 60 m, ma "slittata" indietro di circa 15 m (regola IAAF per gli impianti Indoor).

A quel punto c'è stato da "reinventare" gran parte della sistemazione (spostamenti fascio luci, supporti per FINISH, uscita cavi dai pozzetti, ecc.), ma grazie alla collaborazione del Comune, che ci ha messo a disposizione tutto ciò di cui avevamo bisogno, siamo riusciti ad essere pronti e funzionanti per l'apertura dei Campionati Italiani.

La manifestazione, poi, si è svol-

ta in maniera ottimale (ma per noi cronometristi l'ottimale deve essere normale) sia sotto l'aspetto del cronometraggio sia per quanto riguarda l'operato dell'equipe visualizzazione grafica, che ritengo abbia potuto lavorare in buone condizioni sia tecniche che logistiche. Ritengo anche che la Federazione Cronometristi presente in Ancona con il Presidente Bonante, abbia dimostrato che l'esperienza, la professionalità e, perché no, l'abnegazione dei cronometristi non è facilmente sostituibile.

NOTA TECNICA

Nei due giorni di Campionati Italiani abbiamo operato con quattro FINISH (1 OMEGA e 1 LINK all'arrivo dei 60 m, idem all'arrivo della pista esterna).

I due OMEGA (del tipo bian-

co/nero ormai al lavoro da quasi dieci anni) ricevevano l'impulso di partenza via cavo mentre i due LINK tramite impulso via radio. I tempi sono sempre risultati identici al centesimo.

Se devo esprimere un giudizio sul confronto, anche ammettendo la mia propensione "affettiva" per i prodotti OMEGA, mi sembra che su alcuni parametri di valutazione (velocità di lettura, cavi di collegamento, alimentazione camera) il FINISH OMEGA abbia qualche punto più.

ULTIMA ANNOTAZIONE

Il Comune di Ancona ha proposto di intitolare la nuova via di accesso al Palaindoor di atletica leggera al nostro carissimo LUCIANO FAGNANI, recentemente scomparso.

Chiamiamola Formula Crono

Arriva senza rumore, nascosto nell'ombra del display. Ed è di una voracità spaventosa. Basta niente, una disattenzione impercettibile, un colpo di sterzo appena pronunciato, una traiettoria di curva "tagliata" male e te lo ritrovi addosso con tutto il suo peso.

Il cronometro, con tutti quei numeri che si rincorrono, è la nostra condanna di piloti ma anche il segno che apre la strada alla vittoria.

E' la formula magica della nostra esistenza agonistica. Sei bravo se sei più veloce degli altri. Ci pensa lui, Crono, a ricordarti chi sei, dove vuoi arrivare, cosa speri di ottenere in questo o nel prossimo GP.

Lui a dirti cosa vuoi con quei segni digitali che ti si piazzano sugli occhi, un intreccio di centesimi e millesimi che

provi a separare, studiare, provare a cancellare con una regolazione in più del tuo propulsore.

Correre in pista per vincere è scienza matematica, opera di ingegneria, mix di tecnica progettuale e aerodinamica dove tutto si consuma e viene tradotto da un crono che è come un carburatore nel cuore.

Noi siamo semplicemente "istinto per l'istante", spingiamo il tempo al massimo, ci sgommiamo e derapiamo sopra quando serve. Sbagliare e uscire di pista significherebbe non solo smettere di segnare il tempo ma anche azzerare tutto e ricominciare. Per questo motivo quadrante e tachimetro sono la nostra metafora.

Ed è anche un po' la storia della nostra vita ansiosa e competitiva, sempre a tutto gas, al massimo delle energie. Mai una pausa di riflessione o un pensiero riflesso. Ci sarebbe il rischio di ingolfarsi perché – come ha detto qualcuno - nello sport chi si ferma non è solo perduto ma anche battuto.

E allora che strazio e che allegria questo strumento perfetto sempre più protagonista della sfida che ti invita a sprecare meno tempo possibile, ad organizzare la tua gara a tal punto che si possono indovinare ad ogni curva e rettilineo anche i millesimi, sapere che quando passi in quel settore della pista il computer riferisce quello che pensi.

Con gli anni – ed io ormai sugli asfaldi del mondo ne ho già vissuti tanti (nove stagioni e quasi 150 GP) – noi piloti abbiamo affinato e regolato un'anima veloce, automatica, trasparente, a cristalli liquidi. Stando attenti al testacoda fino all'ultima battuta. Sapete cosa

di Giancarlo Fisichella

Bravura e velocità sono un intreccio unico nella Formula Uno.

Lo racconta a Kronos Giancarlo Fisichella che ha splendidamente inaugurato

la stagione 2005 vincendo a Melbourne il suo primo GP iridato.





si racconta con una corsa di Formula Uno: tutti li appaiati ai nastri di partenza, avidi di bruciare il tempo, farlo a pezzettini con sorpassi e sportellate, pit stop e cambi gomme?

Una lenta rincorsa all'ultimo secondo, una processione verso quel capolavoro che si chiama... tempo.

Gestirlo è diventato sempre più difficile, ti scappa via, ogni stagione è la più folle e globalizzata (quest'anno, con le nuove regole sull'aerodinamica, la velocità è stata ridotta ma in compenso si sono allargati i confini arrivando fino in Turchia) e noi lì a spingere sul piede per dilatare al massimo le possibilità di vittoria. Formula Crono. E' sempre stato così. Fare un millesimo meno degli altri.

In Australia, gara inaugurale del 2005, ci sono riuscito per la prima volta (anche se avevo già nel mio curriculum la "vittoria postuma" del 2003 in Brasile, in circostanze davvero bizzarre) ed è stata un'emozione folle. Non vi ero abituato.

Vincere la pole, partire in testa, chiudere davanti senza nessun errore, al primo GP della stagione. La folla che esulta, gli amici che mi chiamano lo Shumi tricolore, la festa e tanta fiducia, il più prezioso dei carburanti.

Una vita da talento, come la mia, che insegue una possibilità, l'unica - quella di salire su un'auto competitiva e mostrare se ci sono qualità - riserva sempre magiche sorprese.

L'occasione quel giorno è arrivata a Melbourne. Non ho pensato al tempo che scorreva, al display che girava sempre

troppo veloce. Per la prima volta i centesimi e i millesimi arrivavano dopo.

Ero io la lepre, il pilota da battere, erano gli altri ad inseguire. E mi sentivo bene, felice, euforico. Troppo bello.

Improvvisamente il cronometro non era più un'appendice ma un corpo estraneo. Il nemico era la macchina che stava negli specchietti, il rivale colui che studiava come poter recuperare le sue frazioni di secondo per venirmi ad infastidire.

Ho capito allora, in quel giorno di marzo splendido e "unforgettable", che chi sta davanti e fugge ha meno problemi. Non guarda l'orologio. E ci si diverte molto di più.

Quel GP volevo che non finisse mai...

Giancarlo Fisichella nasce a Roma il 14 gennaio 1973. Milita nei campionati nazionale e internazionale di kart ottenendo un notevole numero di vittorie prima di raggiungere nel 1991 la sua prima squadra corse, la Formula Alfa Boxer. Successivamente partecipa per tre stagioni alla Formula 3 italiana, per la RC Motorsport. Nel 1993 è tra i primi ma è nel 1994 che conquista il titolo. Il 1996 è l'anno del suo debutto in Formula 1: la squadra è la Minardi. Nel 1997 approda alla scuderia Jordan ed ottiene un secondo posto nel GP del Belgio. Conclude la stagione 1997 all'ottavo posto e nel 1998 si sposta alla Benetton, con cui finisce nono con 16 punti. Il pilota italiano è una stella nascente della Formula 1, ma la stagione 1999 non si svolge come ci si aspetta. Finisce l'anno in nona posizione con soli 13 punti. Nel 2001 affianca Jenson Button: il capo scuderia **Flavio Briatore** annuncia alla fine del 2001 che Giancarlo Fisichella non avrebbe iniziato il 2002 con la stessa squadra. Dopo uno scambio con Jarno Trulli, arrivato alla Renault, Fisichella disputa il campionato 2002 alla Jordan assieme al giapponese Takuma Sato. Con l'esperienza maturata negli anni Giancarlo è ormai considerato uno dei migliori piloti della F1. Nel 2003 sul circuito di San Paolo, sempre con la Jordan, conquista la prima vittoria della sua carriera in F1. Per la stagione 2004 il pilota romano decide di accettare l'offerta della squadra svizzera Sauber. Il 2005 è un anno importante: Giancarlo torna alla Renault. Dopo i primi test le sue sensazioni sono molto positive ed è certo che egli sarà fra i protagonisti della stagione.



Mennea e Fiasconaro, record da incorniciare

Il tempo è un magnifico tiranno in molte discipline: decide il valore della prestazione, il frutto di anni e anni di lavoro e s'impone come parametro decisivo tra l'atleta e il raggiungimento di un certo traguardo. Tanto che in alcuni casi diventa purtroppo anche un rapporto ossessivo.

In altri sport, invece, come lo sport che amo di più e seguo da telecronista, ovvero la pallavolo, il tempo non ha un'importanza così esclusiva e si inchina invece al fattore punteggio.

Sta di fatto che nell'album sportivo molte pagine palpitanti sono state scritte dai record, da imprese

che sono rimaste scolpite nella memoria. E che si sono meritate questo risalto o per lo straordinario valore espresso, o per la caratura del personaggio o per la sensazione del continuo progredire della sfida umana verso il confine dell'impossibile.

Da parte mia ricorderò sempre il record mondiale sui 200 metri di 19"72 stabilito da Pietro Mennea a Città del Messico nel 1979, un record oltretutto che ha resistito anni e anni prima di essere battuto.

Altri record che mi sono rimasti impressi e mi hanno emozionato sono quelli di Marcello Fiasconaro, un personaggio che mi aveva colpito per la sua straordinaria polivalen-

di Jacopo Volpi

Le imprese del velocista e del mezzofondista azzurro sono tra le pagine storiche dello sport, secondo il vicedirettore di RaiSport Jacopo Volpi. Il popolare giornalista tv appoggia inoltre l'idea della Ficer di introdurre il tempo effettivo nel calcio..





Con un occhio sto attento a non sfiorare i tempi della mia trasmissione, con un altro controllo cosa fa la concorrenza. E' inoltre anche importante avere il senso del "timing" di una trasmissione, in quanto dare un minuto in più o in meno a un servizio o a un argomento può influire sul gradimento del pubblico.

TEMPO EFFETTIVO

Ho letto della proposta del presidente della Ficr Michele Bonante di introdurre il tempo effettivo anche nel calcio e mi sembra che sia una buona idea.

Bisognerebbe almeno studiare il modo per cui in alcuni frangenti si possa fermare il tempo onde evitare situazioni quali il primo tempo di Roma-Juventus in cui il tempo effettivo di gioco è stato di soli 16'.

CRONOS, UN LAVORO OSCURO

I cronometristi della Ficr sono destinati a svolgere un lavoro oscuro e quindi con poche soddisfazioni. Generalmente lavorano bene e infatti il problema è quando capita qualche errore perché allora diventa un caso nazionale.

Non li invidio, ma meno male che ci sono perché lo sport ha bisogno di loro.

za, rugbysta ma anche ostacolista e mezzofondista, insomma un'autentica forza della natura. Il primato stabilito da Fiasconaro negli 800 m., oltretutto, è un altro record inossidabile e resiste dal 1973.

CRONOMETRO E PALINSESTO

Il tempo condiziona naturalmente anche il mio lavoro di conduttore sportivo e devo dire che c'è uno stretto rapporto tra cronometro e palinsesto.



Il Papa che parlò allo Sport

E' stato il Papa dell'Ecumenismo, il primo ad incentivare un dialogo aperto e reale con e fra tutte le Religioni monoteiste; il Papa che ha portato messaggi di pace e libertà in tutti i Continenti, guardando in faccia i "potenti" e parlando loro con tono fermo ed autorevole; il Papa che ha saputo parlare ai giovani con il loro linguaggio, facendone il "Suo Popolo"; che ha promosso e difeso il ruolo di primo piano della donna nella nostra società, che ha gridato a difesa dei bambini, dei deboli e degli anziani. Pontefice nell'accezione piena e vera del termine dal primo all'ultimo giorno dei Suoi 26 anni sulla Cattedra di Pietro, Giovanni Paolo II è stato anche un Papa che ha guardato con interesse vero al mondo dello Sport.

A testimoniare, una eccezionale iniziativa del centro televisivo Vaticano che, in documentario dal titolo "Il Papa parla allo sport", ha raccolto le testimonianze dei suoi innumerevoli interventi sullo sport, le preghiere e gli incontri con campioni e sportivi dilettanti nell'arco dei 25 anni di Pontificato.

In uno di quegli interventi (Pentecoste del 2004), Karol Wojtyla ebbe a dire che *"la giusta pratica dello sport deve essere accompagnata dalla temperanza e dall'educazione alla rinuncia; con molta frequenza essa richiede altresì un buono spirito di squadra, atteggiamenti di rispetto, apprezzamento delle altrui qualità, onestà nel gioco e umiltà per riconoscere i propri limiti..."*.

Parole pronunciate con la stessa fermezza ed assoluta convinzione con cui qualche anno prima, celebrando il Giubileo degli Sportivi, aveva esortato tutti, con rinnovata speranza, a promuovere *"uno sport che tuteli i deboli e non escluda nessuno, che liberi i giovani dalle*

insidie dell'apatia e dell'indifferenza, e susciti in loro un sano agonismo; uno sport che sia fattore di emancipazione dei Paesi più poveri ed aiuti a cancellare l'intolleranza e a costruire un mondo più fraterno e solidale; uno sport che contribuisca a far amare la vita, educi al sacrificio, al rispetto e alla responsabilità, portando alla piena valorizzazione di ogni persona umana".

Le Sue parole di speranza ed incoraggiamento sono l'eredità preziosa e pesante che Egli ha lasciato a tutti coloro i quali, a vario titolo, costituiscono il grande mondo dello sport, dai grandi campioni e potenti dirigenti ai giovanissimi che per la prima volta assaporano le grandi emozioni che solo dallo sport, qualunque esso sia, ci possono giungere.

Noi continueremo a ricordarLo, attraverso le innumerevoli foto rimaste, mentre gioca a bocce o mentre incontra i fuoriclasse della Formula Uno o mentre riceve una maglietta da calcio con su scritto il Suo nome o, più semplicemente, mentre volge lo sguardo incantato alle "Sue montagne", ricoperte di candida neve, e riconosce in esse una delle immagini più belle e maestose del Suo, del nostro Dio.

di Orazio Chiechi

Karol Wojtyla, che da giovane praticò diversi sport, in molte occasioni ha difeso i valori più alti dello sport come fattore di emancipazione e valorizzazione dell'uomo



A.S. KRONAQ L'AQUILA

Presidente : Rino Lepidi
V.Presidente: Giandomenico Lattanti
Segretario: Flaviano Zaini
Resp.Apparecch.: Franco Centi
Consigliere: Vittorio De Petris
Revisori dei Conti: Silvio Piccinini,
 Tullio Gianfrancesco, Nunzio Colia



Un po' di storia: correva l'anno 1934. In Italia, dopo la nascita del SICU nel 1922 (successivamente diventato AIC e poi FIC), erano sorte molte sezioni di

cronometristi. A L'Aquila la sezione era guidata da Nino Cercato, quale fiduciario di Zona. Se c'era già una zona, vuol dire che un nucleo di cronometristi era già attivo a L'Aquila sin da qualche anno. Tuttavia, in mancanza di informazioni al riguardo, non resta che fissare nel 1934 la data ufficiale in cui risulta avviata l'attività di cronometraggio nella provincia aquilana. Nel tempo si avvicendarono alla carica di fiduciario Giovanni Zugaro, Ferdinando Traversi e Luigi Spineda-De Cattaneis.

Il cronometraggio si avvaleva di cronometri meccanici azionati manualmente e il rilevamento dei tempi era affidato essenzialmente alla bontà dei riflessi dei nostri cronometristi. In quegli anni a L'Aquila si erano costruiti molti impianti sportivi: uno stadio con annessa pista di atletica leggera in terra rossa e un velodromo di oltre 450 metri, con curve sopraelevate, una piscina coperta con vasca da 25 m e una funivia che consentiva di raggiungere le piste di Campo Imperatore ad oltre 2000 metri di quota, con ottimo innevamento fino a primavera inoltrata. I nostri cronometristi avevano dunque vari settori ai quali dedicarsi, senza dimenticare le varie gare motoristiche, fra le quali la Mille Miglia, la Coppa Gran Sasso e il Circuito di Collemaggio.

La svolta nei sistemi di cronometraggio si ebbe nel quindicennio 1957-73, quan-

do la S.P. aquilana fu retta da Giuseppe Fioravanti. Fioravanti era anche un giudice nazionale FISU e in tale qualità era stato presente alle Olimpiadi Invernali del '56 a Cortina, dove la nostra Federazione aveva messo in campo apparecchiature straordinarie per quell'epoca: cronometri scriventi centesimali, fotocellule, cancelletti, telefoni, tabelloni. Il nostro neo segretario decise che era ora di cominciare ad impiegare sistemi di cronometraggio automatico anche nelle nostre zone.

Si trattò all'inizio di alcuni Coffret Favag muniti di elettrocalamita che azionava un martelletto in grado di far scattare la lancetta di un cronometro fissato mediante ganasce. In genere non si disponeva di cavi di collegamento tra arrivo e partenza. Nello sci alpino la partenza era rilevata con un cancelletto collegato ad un Coffret e l'arrivo mediante un traguardo a filo, collegato ad un secondo Coffret. I tempi venivano ricavati mediante calcolo della differenza tra tempo di arrivo e tempo di partenza, registrati sui rispettivi cronologici.

Il salto di qualità si ebbe nel 1967, quando alla S.P. dell'Aquila fu assegnato un OTR Omega scrivente, centesimale, con cui furono rilevati i tempi nei Campionati Italiani Giovani a Pescasseroli, in cui un giovanissimo Gustav Thoeni. Tra i giovani campioni che si sono messi in luce nella nostra provincia, ricordiamo anche Marco Albarello (Campionati Italiani Giovani ad Opi nel 1978) e Debora Compagnoni (Finale Nazionale GdG a Roccaraso nel 1985). Nel 1973, alla morte di Fioravanti, la S.P. fu affidata a Vittorio De Petris, che doveva reggerla per circa 27 anni. In coppia con Tuccella Leonello, De Petris imprese una svolta significativa ai sistemi di cronometraggio usati nel territorio provinciale, prima migliorando l'organizzazione del lavoro nell'équipe e riuscendo ad elaborare tempi e classifiche in tempo reale, anche in mancanza di linee di collegamento, poi iniziando a sperimentare l'uso del computer nel 1981.

I programmi per la gestione delle classifiche, realizzati da Tuccella, furono impiegati nello sci, nei Rally e nel Nuoto. Nell'uso delle tecnologie informatiche la Sezione aquilana fu un vero precursore delle tecniche che la FICr

avrebbe avviato alcuni anni più tardi. Durante la gestione della S.P. da parte di De Petris furono costituiti nella Provincia due nuclei di cronometristi ad Avezzano e a Sulmona, riconosciuti come sottosezioni nel 1981, che dettero vita nel 1986 ad altrettante sezioni: Kronomarsica 1 ad Avezzano e Sulmokron a Sulmona..

L'informatica è stata impiegata nella nostra Sezione non solo nella gestione delle gare, ma anche nella contabilità, nelle prove d'esame per allievi cronometristi ed infine nella diffusione dell'informazione per mezzo della rete Internet, anticipando di vari anni la stessa FICr anche in tali settori. Il nostro sito web è attivo sin dal maggio 1998 e viene visitato dagli sportivi che trovano le classifiche delle gare quasi sempre la sera stessa della gara.

Nel nostro sito è anche possibile leggere per esteso la storia completa della Sezione Provinciale FICr di L'Aquila (che qui abbiamo tratteggiato per sommi capi), sia visitando le pagine in rete, sia scaricando l'intero file in formato zip, per poi decomprimerlo e leggerlo con calma sul proprio PC.

Le prospettive: affinare la proposta di servizi con l'acquisto di apparecchiature specialistiche, puntando ad acquisire un ruolo di spicco in alcune tipologie di manifestazioni. L'associazione intanto già è mobilitata per prepararsi a dovere a quell'impegnativo banco di prova che saranno i Giochi del Mediterraneo 2009 a Pescara.

Vittorio De Petris

ASSOCIAZIONE CRONOMETRISTI GENOVA

Presidente: Silvano Ponzano
Consiglieri: Aldo Sallo, Carlo Carpaneto, Giancarlo Gambaro, Giovanni Miccichè, Matteo Gavini, Massimo Rolando

Un po' di storia: l'Associazione nasce ufficialmente nell'anno 1936 ad opera di un gruppo di appassionati capeggiati dall'ing. Rodolfo Linke, titolare di una prestigiosa orologeria, tuttora esistente,



nel centro di Genova. Per il rilevamento dei tempi i nostri si erano dotati (a loro spese) di cronografi al quinto di secondo, passando poi a orologi sdoppi-

anti al decimo (i classici cipolloni).

Dopo il periodo bellico, negli anni '50, al gruppo iniziale si aggiungono numerosi altri appassionati e, tra questi, cinque di loro saranno chiamati a prestare servizio alle Olimpiadi di Roma del 1960.

L'occasione olimpica e l'arrivo di nuovi iscritti dà impulso alla nostra Associazione (allora Segreteria Provinciale Ficr) con una serie di iniziative di carattere tecnico.

Degne di nota, ricordiamo le seguenti:

- Con la collaborazione della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova, sul finire degli anni '60, è stato realizzato un orologio scrivente al centesimo di secondo corredato di tabellone alfanumerico avente prestazioni del tutto simili a quelle del più recente 1210 della Telecron. Tale apparato è tuttora in grado di funzionare, non è più utilizzato per problemi di alimentazione (48 V. AC), per il peso e per le non trascurabili dimensioni dell'insieme.

- La realizzazione di fotocellule "a riflessione" per sostituire le vecchie Pantecne, tanto critiche nella loro installazione e utilizzo. Le nuove cellule sono state subito impiegate a Cervinia per il rilevamento dei tempi nel mitico K.L. (chilometro lanciato) di sci.

- Lo studio per modificare il funzionamento dei pressostati da "variazione di pressione" a "onda d'urto".

- La costruzione, tramite la ditta S.E.L. di Genova delle piastre del nuoto, tuttora in esercizio nonostante l'età.

Le prospettive: il trascorrere del tempo, unito al sempre più rapido progresso degli strumenti tecnici utilizzati dalla nostra attività, ha avuto come inevitabile conseguenza una evoluzione della figura del cronometrista, da "notaio del tempo" a tecnico con alta

specializzazione, chiamato ad operare in équipe e con strumenti sempre più sofisticati.

Gli iscritti della Associazione di Genova sono fortemente diversificati sia per età sia per preparazione. A un consistente gruppo di "benemeriti" (o sulla soglia di diventarlo) con un notevole bagaglio di esperienza, fa riscontro un buon numero di giovani leve, che con l'entusiasmo dell'età e l'ottima preparazione scolastica gestiscono brillantemente i nuovi strumenti e seguono attivamente l'evoluzione della tecnica.

Dalla contrapposizione, a volte anche vivace, di questi due gruppi (non spiccatamente distinti, ma abbastanza delineati), nasce una completa e buona realizzazione degli scopi della nostra Associazione.

I nostri lutti

Ettore Panciroli (Biella)

Giovanni Sabbatini (Ancona)

Boutique rosa

Fiocco azzurro a Pordenone: Giorgio e Michela De Zan comunicano la nascita del baby Marco e ci inviano una sua foto che volentieri pubblichiamo..

Fiocco azzurro anche a Terni: l'emozionatissimo nonno Athos Contili ci comunica la nascita del nipotino Samuele, gioia della figlia Deborah e del marito Stefano Frasca. La nidiata di maschietti continua con il piccolo Nicola, cucciolo adorato dei cronos perugini Francesco e Sanja Bondi.

Fiori d'arancio a Ragusa: l'associazione ha il piacere di annunciare che i cronos Antonello Arnò e Rosanella Cunsolo sono convolati a nozze.

Ma l'associazione siciliana ha altre buone nuove da comunicarci, ovvero una "nevicata" di fiocchi rosa e azzurri, come testualmente ci annuncia il presidente Raffaele Tumino: è nata Giulia, figlia di Maurizio e Tina Infantino; segue la nascita di Paola, figlia di Adriano e Adriana Blundetto; quindi Roberta, figlia di Biagio e Emanuela Asta e infine Diego, primogenito di Alessandro e Giusy Parisi. Infine l'associazione comunica con orgoglio di avere tra le sue fila il campione nazionale del tripla indoor, Salvatore Morello, qualificatosi per il campionato europeo in Spagna.



Indirizzi e telefoni

L'associazione di Asti comunica la variazione di indirizzo che diventa pertanto il seguente: Piazza 1° maggio 13/b, 14100 Asti.

Nuovo indirizzo e telefoni del presidente dell'associazione di Catanzaro, Sebastiano Francesco Mancuso: Contrada Visconte n. 1, 88045 Gimigliano, Catanzaro. Tel. Casa: 0961.761273. Cell.: 328.9583162 – 338.8865163.

L'associazione di Crotone comunica il nuovo numero di fax: 0962.957455.

Questo il nuovo recapito postale dell'associazione di Belluno: casella postale 12, 32100 Belluno, succ. 5.



Mar Rosso – Sharm el Sheikh

SHARM SHERATON VILLAS*****

ANIMAZIONE E GESTIONE ITALIANA ALL INCLUSIVE

È situato nella splendida baia di El Pasha Bay, direttamente sul mare, a 10 minuti da Naama Bay.

La spiaggia sabbiosa, attrezzata con ombrelloni, lettini e teli da mare gratuiti, è ampissima. Si può accedere al mare tramite un comodo pontile (20 mt) grazie al quale si può raggiungere la splendida barriera corallina.

RISTORANTE A BUFFET CON CUCINA INTERNAZIONALE E ITALIANA
Il Movida Restaurant, che offre diversi tipi di buffet giornalieri, specialità locali ed internazionali e piatti della cucina italiana.

ANIMAZIONE ITALIANA

Per sentirvi a casa vostra!
Lo staff di animazione composto da sportivi, animatori di contatto ed esperti nell'organizzazione del mini club, organizza attività durante tutta la giornata. Lo staff è a disposizione anche per accompagnarvi alla scoperta della barriera, praticando lo snorkeling.

MOVIDA MINI CLUB

Movida Mini Club (dai 4 anni compiuti in su) è simbolo di allegria, spensieratezza e libertà sia per i bambini che per i genitori. Stessi orari, ma ambienti diversi, perché il Movida Mini Club è come un piccolo villaggio nel villaggio.

Durante l'arco della giornata verranno organizzate attività e giochi, come gare di disegno, corsi di magia, art-attack, lezioni di trucco, mini show, caccia al tesoro, jonathan dimensione avventura, scuola di modellismo di palloncini, baby dance, feste a tema e gare sportive, permettendovi così di godere la vostra vacanza in completo relax.

LE CAMERE

La struttura dispone di 109 camere arredate lussuosamente, disposte su due livelli, tutte dotate di aria condizionata con controllo individuale, tv satellite con ricezione di canali italiani, segreteria telefonica, telefono diretto, mini bar, asciugacapelli, cassetta di sicurezza, terrazzo o balcone con vista mare o giardino. Servizio in camera 24 ore, cambio biancheria giornaliera.

SERVIZI A DISPOSIZIONE

Reception - Ristorante a buffet - Ginnastica, stretching, aerobica - 6 piscine di cui alcune riscaldate e con aree dedicate ai bambini, tutte attrezzate con ombrelloni, lettini e teli da mare gratuiti - 800 metri di spiaggia privata attrezzata con ombrelloni, lettini e teli da mare - Centro Health & Fitness con sauna, jacuzzi all'aperto, centro massaggi (a pagamento) - Tennis da tavolo e freccette - 2 campi da tennis (a pagamento) - Beach volley, beach soccer e basket - Sport acquatici, wind-surf, banana boat, paracadute ascensionale, pedalo, kayak, catamarano, tube (a pagamento) - Vasca idromassaggio Jacuzzi - Canoe - Video games - Area giochi e piscina per bambini - Mini golf - Piccolo anfiteatro - Serate Movida - Principali carte di credito utilizzabili solo per il saldo dei servizi alberghieri.

PARTENZE:

- ogni domenica da Roma Fiumicino, Milano Malpensa
- ogni lunedì da Napoli.

QUOTE SPECIALI INDIVIDUALI SETTIMANALI:

Date partenza	€
Aprile	710
Maggio	680
Giugno	680
Luglio	700
31 Luglio - 1 Agosto	800
7-8 Agosto	935
14-15 Agosto	1045
21-22 Agosto	890
27-28 Agosto	775
Settembre	735
Ottobre	755

Quota iscrizione ed assicurazione:	€ 36
Visto:	€ 23
Tassa d'uscita egiziana	€ 6,50

Trattamento All Inclusive: pensione completa con bevande analcoliche ai pasti, carnet ticket per le consumazioni durante il giorno.

Supplementi (per persona):

Camera Vista Mare, per settimana:
Adulto € 90, bambino 2-12 anni n.c. € 50

1° bambino in camera 2 adulti: GRATIS

La formula bambino gratis, vi permette di risparmiare il 100% sulla quota volo + soggiorno di un solo bambino di età inferiore ai 12 anni, è riferita ad un numero limitato di posti ed è applicabile ad una sola settimana di soggiorno per le partenze dal 12/6 al 24/7 e dal 27/8 al 30/10.

In caso di esaurimento posti per la formula bambino gratis e nei periodi di alta stagione sarà applicata la riduzione del 50%.

2 bambini in camera con 2 adulti

Per i soggiorni di 2 adulti + 2 bambini nella stessa camera con età inferiore ai 12 anni, verrà applicata una riduzione del 50% sulla quota adulto in tutti i periodi. L'offerta è riferita ad un numero limitato di posti.

Bambini in camera con 1 adulto

Per i soggiorni di 1 adulto 1 o 2 bambini nella stessa camera con età inferiore ai 12 anni, verrà applicata una riduzione del 50% sulla quota adulto. L'offerta è riferita ad un numero limitato di posti ed è applicabile ad una sola settimana di soggiorno.

Le camere quaduple sono arredate con 1 letto matrimoniale +2 letti singoli o divano letto.

Nota: tutte le formule risparmio sono applicabili esclusivamente sui voli ITC e sulla prima settimana di soggiorno.

Sono escluse dalle formule le quote di iscrizione, le tasse aeroportuali, adeguamenti carburante, visti d'ingresso, che sono sempre dovuti.